



Puglia Artigiana

Organo dell'Unione Provinciale sindacati artigiani

UPSA Confartigianato Bari

ANNO LVII - N. 2

Linea Verde

ST@RT

In viaggio nell'Italia del valore artigiano



Confartigianato
Imorese Bari - Brindisi



Confartigianato
Imprese

Da 60 anni al fianco dei piccoli e medi imprenditori
con tutto il sostegno e i servizi di cui hanno bisogno.
Una presenza diffusa, in cui la sapienza artigiana
si fonde con la cultura del territorio.

www.confartigianatobari.it



730 ISEE

RED

SUCCESSIONI

IMU

**CESSIONE CREDITI
BONUS EDILIZI**

**GESTIONE RAPPORTO
LAVORO DOMESTICO**

**ASSEGNO
DI INCLUSIONE**

Libera il Tuo tempo,
AFFIDATI A CAAF CONFARTIGIANATO

2024



Sommario



- 4** Crisi del Mar Rosso, stretta monetaria, gli ostacoli per le imprese italiane nel 2024
di Ufficio Studi Confartigianato
- 5** Mar Rosso: cosa sta succedendo
di Milena Sgherza
- 6** La riforma del Fondo di garanzia per le Pmi, tra opportunità e sfide
di Marco Natillo
- 7** "Scelte finanziarie e rapporti con le banche"
di A. P.
- 8** Linea Verde Start 2024
Puglia, il mare rurale
di Alessandra Eracleo
- 10** La terza tappa del tour organizzato da Confartigianato e TikTok per promuovere l'artigianato made in Italy
di Angela Pacifico
- 11** Intervista a Eugenio Massetti
di M. N.
- 12** Confartigianato a presidio di partite strategiche per il comparto delle Costruzioni
di M. N.
- 13** Bonus barriere architettoniche - Novità 2024 -
di Rossella De Toma
- 14** Brevi dalle Categorie
di Giuseppe Ungaro
- 16** Vendere online: come avviare una vetrina online e promuovere prodotti e servizi
di Antonio Perfido
- 17** Territori Artigiani
contributi a cura dei Centri Comunali

Puglia Artigiana

Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 292 del 17/05/65

Organo dell'Unione Provinciale sindacati artigiani UPSA Confartigianato Bari

Anno LVII n. 2 - FEBBRAIO 2024



Direttore Responsabile
Marco Natillo

Hanno collaborato a questo numero:
Ufficio Studi Confartigianato, Milena Sgherza, Marco Natillo, Angela Pacifico, Alessandra Eracleo, Rossella De Toma, Giuseppe Ungaro, Antonio Perfido.

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Nicola de Nicolò, 20 - Bari
Tel. 080.5959411 - Fax 080.5541788
upsa@confartigianatobari.it
www.confartigianatobari.it

Impaginazione grafica e stampa

GrafiSystem s.n.c.
S.P. 231 km 1,900
70026 Modugno Z.I. (Bari)
Tel. 080.5375408 - 5375476
Fax 080.5308771
info@grafisystem.it
www.grafisystem.it



Crisi del Mar Rosso, stretta monetaria, gli ostacoli per le imprese italiane nel 2024

L'allargamento al Mar Rosso della crisi in Medio Oriente potrebbe aggravare la **flessione del commercio internazionale**, mettendo a rischio una quota rilevante dell'import-export dell'Italia. Le aggressioni dei ribelli yemeniti alle navi mercantili e la risposta della coalizione internazionale guidata da Stati Uniti e Regno Unito con finalità di contrasto, con la conseguente instabilità di tutta l'area determinano conseguenze sul commercio marittimo internazionale in transito per il Canale di Suez, che potrebbe compromettere la ripresa del commercio internazionale che era prevista nel 2024. Nei primi dieci mesi del 2023 il volume del commercio internazionale è sceso del 2,2% su base annua, un ampio segno negativo che da inizio secolo si è registrato solo nel 2020 con la pandemia e nel 2009 con la crisi innescata dai mutui subprime. Il calo dell'interscambio commerciale mondiale ha ripercussioni pesanti sulle vendite del made in Italy: dall'esame dei dati pubblicati recentemente dall'Istat, a novembre il volume dell'export scende del 6,4% rispetto un anno fa e nei primi undici mesi del 2023 il calo è del 4,6%. Secondo il Kiel Institute for the World Economy, istituto di ricerca tedesco specializzato sui temi della globalizzazione, a dicembre il volume dei container spediti attraverso il Mar Rosso si è ridotto del 66% rispetto al volume normalmente previsto (media dal 2017 al 2019). Per l'Italia si stima che il va-

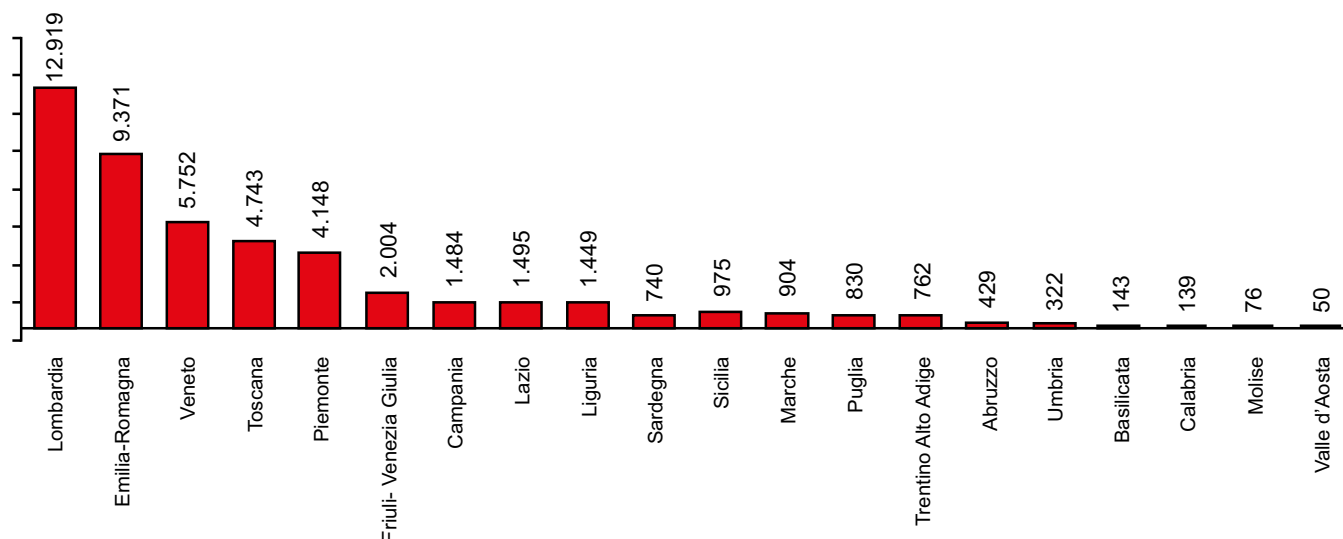
lore dell'import-export annuale che transita per il Canale di Suez proveniente dai paesi del Medio Oriente, dall'Asia, dall'Oceania e dai paesi del Sud-Est dell'Africa nel 2023 (ultimi dodici mesi a settembre) sia pari a 148,1 miliardi di euro, di cui 93,1 miliardi di euro di importazioni e 55,0 miliardi di esportazioni, che rappresenta il 42,7% del commercio estero dell'Italia trasportato per mare e l'11,9% del commercio estero totale dell'Italia. Nel dettaglio si tratta del 15,2% delle importazioni totali e dell'8,7% delle esportazioni totali. I paesi maggiormente interessati per valore dell'intercambio commerciale via nave con Italia sono Cina, India, Arabia Saudita, Giappone, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Iraq, Indonesia. *"L'escalation della crisi in Medio Oriente – sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli – penalizza il sistema del made in Italy e l'approvvigionamento di prodotti essenziali per la trasformazione della manifattura italiana, aggravando la frenata del commercio internazionale. Gli effetti della crisi del Mar Rosso, sommati alla stretta monetaria in corso e alla riattivazione delle regole europee di bilancio, potrebbero avere conseguenze sulla crescita, riducendo la fiducia e la propensione ad investire delle imprese e frenando il ciclo espansivo dell'occupazione che nell'ultimo anno ha registrato un aumento di oltre mezzo milione (+551mila) di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato. Il rischio è che l'ap-*



proccio 'attendista' delle imprese, che ancora sorregge la seppur flebile fiducia, possa degenerare in recessione".

(Esposizione dell'export alla crisi del Mar Rosso per regione. Ottobre 2022 - settembre 2023, milioni di euro, export trasportato per mare attraverso Mar Rosso - Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat)

Nella congiuntura generale, considerando altresì gli effetti della vigorosa stretta monetaria in corso, l'Ufficio Studi di Confartigianato rileva, inoltre, la maggiore sofferenza della **manifattura** italiana rispetto ai competitor europei: alla flessione italiana (2,2%) si contrappongono cali meno marcati della Germania (-0,6%) e un aumento per Spagna (+0,3%) e Francia (+0,7%). Nella produzione manifatturiera sono attive 226 mila imprese artigiane, il 61,7% del totale, che danno lavoro a 857 mila addetti. In chiave regionale si osserva



(Esposizione dell'export alla crisi del Mar Rosso per regione. Ottobre 2022 - settembre 2023, milioni di euro, export trasportato per mare attraverso Mar Rosso - Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat)

il più elevato peso dell'artigianato manifatturiero nelle Marche, dove gli occupati delle imprese artigiane manifatturiere pesano il 10,7% degli addetti del totale delle imprese della regione, seguito da Toscana con 8,7%, Veneto con 7,5%, Umbria con 7,3%, Provincia Autonoma Bolzano ed Emilia-Romagna con 6,1%. Tra le province si osserva una maggiore rilevanza dell'artigianato manifatturiero sull'economia del territorio a Prato con 22,8%, seguita da Fermo con 18,4%, Arezzo con 13,3%, Macerata con 12,6%, Pistoia con 10,5%, Pesaro e Urbino con 10,4%, Vicenza con 10,2%, Rovigo con 9,4%, **Barletta-Andria-Trani con 8,9%**, Belluno con 8,8%, Padova con 8,4%, Lecco con 8,2%, Ancona con 8,1% e Treviso con 8,0%.

Tiene invece la produzione nella **filiere dei macchinari**. Nonostante il calo della produzione manifatturiera artigiana un segnale positivo arriva dalla filiera dei macchinari con la produzione che aumenta del +4,3% nella riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature e registra una tenuta per macchinari e apparecchiature con +0,1%. Si osserva una flessione inferiore alla media della media della manifattura per i prodotti alimentari con -1,6%, mentre si registrano cali più ampi per articoli di abbigliamento con -3,1%, prodotti in metallo con -3,5%, prodotti delle altre industrie manifatturiere con -4,3%, mobili con -5,3% e legno e prodotti in legno e sughero con -14,8%. Cali accentuati negli altri comparti: la produzione di prodotti tessili segna un -8,4%, quella di articoli in pelle un -9,3%, quella di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi un -11,0% e quella dei prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati un -19,4%.

Ufficio Studi Confartigianato

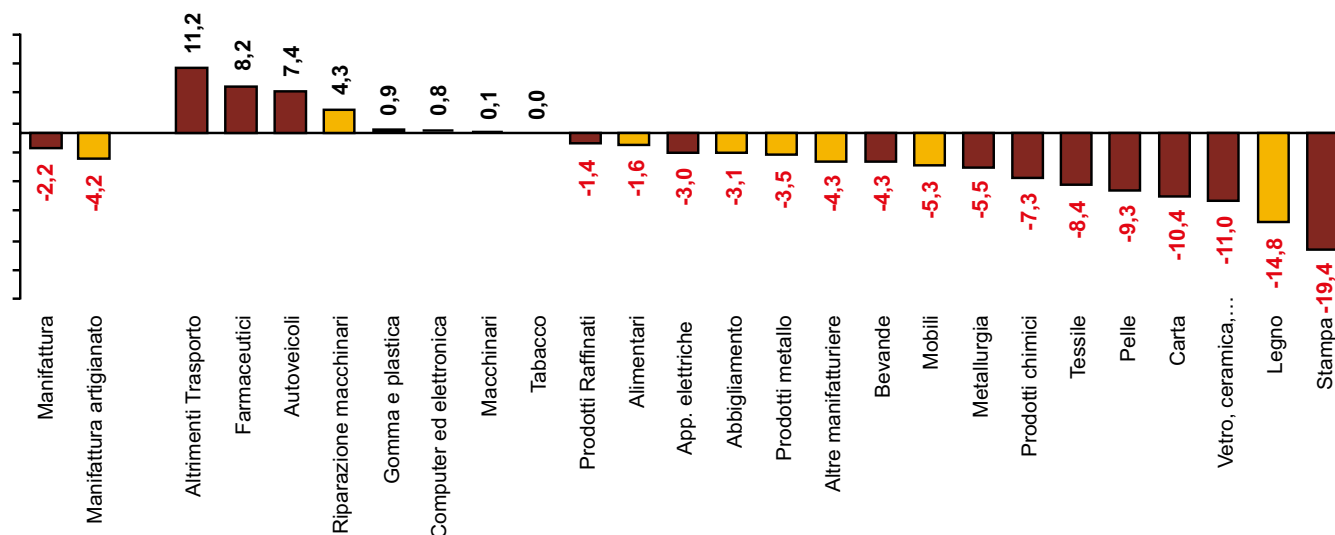
Mar Rosso: cosa sta succedendo

La sicurezza delle rotte commerciali che legano l'Europa al Golfo Persico, ai porti dell'Oceano Indiano e dell'Estremo Oriente è a rischio.

La gravità della minaccia alla libertà di movimento dei commerci e delle risorse strategiche che passano dal Canale di Suez è reale. Da quando è scoppiato il conflitto in Medio Oriente, con la strage il 7 ottobre scorso di cittadini israeliani da parte dell'organizzazione terroristica Hamas e la successiva reazione militare di Israele nella Striscia di Gaza, l'intera area che va dallo Stretto di Hormuz sino al canale di Suez ha subito una destabilizzazione crescente ad opera dei gruppi ribelli sciiti yemeniti Houthi, "telecomandati" dall'Iran. Gli ayatollah di Teheran, infatti, finanziano e sostengono militarmente i militanti di Hamas, l'organizzazione libanese Hezbollah e i ribelli yemeniti Houthi, che controllano la maggior parte del Paese, capitale Sana'a compresa. Da quando è iniziato il conflitto nella Striscia di Gaza il movimento yemenita attacca con missili, barchini kamikaze e droni le navi che attraversano il Mar Rosso, in solidarietà con il popolo palestinese, dichiarando che si fermeranno solo quando Israele cesserà gli attacchi a Gaza. Negli scorsi giorni, una coalizione guidata da Stati Uniti e Gran Bretagna è scesa in campo bombardando 60 obiettivi militari in diverse aree dello Yemen controllate dagli Houthi. I ribelli, invece che retrocedere, hanno rilanciato con ulteriori lanci di missili contro i mercantili di passaggio. Ormai, nell'attuale scenario, attraversare lo stretto di Hor-

muz, navigare nel Mar Rosso e passare il Canale di Suez è diventato estremamente pericoloso: navi commerciali e petroliere preferiscono evitare l'area, circumnavigando il continente africano, passando dal Capo di Buona Speranza per arrivare in Europa. Ma questo significa allungare il viaggio di ben 10/15 giorni, a seconda dei porti di destinazione, con il triplicarsi dei costi. E con tutte le ripercussioni che questo provoca sul commercio internazionale, le catene produttive e quelle logistiche (tanto che Volvo, Tesla e Ikea hanno già annunciato ritardi nelle loro consegne). Il diritto alla libera navigazione e alla circolazione delle merci viene messo a repentaglio dalla guerriglia yemenita (foraggiata dall'Iran), in un'area che è tra le più importanti al mondo per il commercio internazionale. Dal Canale di Suez passa il 12% del traffico di beni globali e il 30% dei container. I porti del Mediterraneo sono le prime "vittime" di questo scenario. Basti solo pensare che per l'Italia il 40% dell'import/export per mare passa attraverso il Canale di Suez. E tornano anche le paure legate ad un aumento dell'inflazione, con i costi dei noli e delle assicurazioni che tornano a schizzare in alto, assieme ai prezzi dell'energia. La manifattura italiana è in allarme, visto che le ripercussioni dell'estendersi della crisi al Mar Rosso e al Canale di Suez potrebbero danneggiare il sistema del made in Italy nonché l'approvvigionamento di beni energetici e di materie prime essenziali per la produzione.

Milena Sgherza



(Dinamica produzione nei primi nove mesi del 2023 per settore. Gennaio-novembre 2023, var. % tendenziale dati corretti per giorni lavorativi, in arancio settori maggiore presenza artigianato - Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat).

La riforma del Fondo di garanzia per le Pmi, tra opportunità e sfide

Dal 1° gennaio 2024 è entrata in vigore la riforma del Fondo di garanzia per le Pmi. Sono recepite, per un periodo di validità di dodici mesi, alcune delle novità introdotte nel periodo pandemico tra cui, l'importo massimo garantito per singola impresa (5 milioni di euro), l'ammissibilità per le imprese con un numero di addetti compreso tra 250 e 499 unità, per gli enti del terzo settore e quelli religiosi e la gratuità per le microimprese. Nel contempo sono ripristinate alcune misure previste dalla normativa antecedente la fase pandemica, come la non ammissibilità delle imprese nella fascia 5 del modello di rating del Fondo e la differenziazione della copertura per le operazioni di liquidità in base alla fascia di rating. Ecco che, mentre la garanzia per investimenti resta invariata (80%), per le operazioni di liquidità la riforma introduce una riduzione della copertura rispetto al 2023, con la previsione di due aliquote al 60% e 55%, comunque più ampie rispetto a quanto contemplato dalla normativa pre Covid. Di seguito l'articolazione complessiva delle percentuali di copertura:

- 80% per operazioni di investimento, di importo ridotto e di microcredito, nuova Sabatini; per start-up, start-up innovative, incubatori certificati e enti del terzo settore;
- 60% per operazioni di liquidità (imprese in fascia 3 e 4 del modello di valutazione);
- 55% per operazioni di liquidità (imprese in fascia 1 e 2 del modello di valutazione);
- 50% per operazioni di capitale di rischio;
- 40% per mid-cap a fronte di operazioni per investimento e per mid-cap start-up innovative;
- 30% per mid-cap a fronte di operazioni di liquidità.

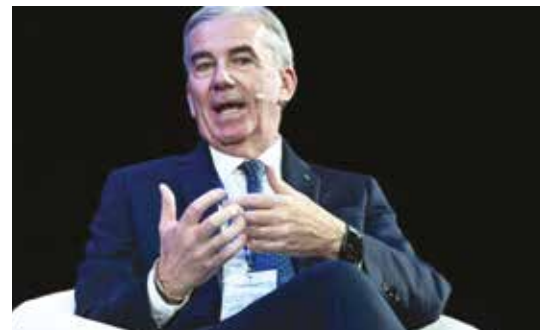
Una importante novità riguarda le operazioni di importo ridotto con un sensibile ampliamento del loro raggio di azione: il nuovo limite dell'importo ammissibile è di 40 mila euro per ciascun soggetto beneficiario (limite cumulativo per tutte le operazioni in essere) che può arrivare fino a 80 mila euro per le richieste di riassicurazione presentate dai cosiddetti confidi "autorizzati" (senza l'applicazione del modello di rating ai fini dell'ammissibilità, come già previsto dalla normativa pre-pandemica). Gli enti del terzo settore, nuovi beneficiari del Fondo di garanzia, l'importo ammissibile per ciascuna operazione è di 60 mila euro (senza applicazione del modello di rating ai fini dell'ammissibilità), se iscritti al Registro nazionale del Terzo settore e al Repertorio economico amministrativo. Dalla riforma, infine, novità e conferme arrivano anche relativamente alle commissioni: quelle una tantum, eliminate per le microim-

prese, rimangono infatti in vigore per piccole e medie imprese (rispettivamente allo 0,5% e all'1% dell'importo garantito) e vengono introdotte per le c.d. *small mid cap*, imprese con un numero di addetti compreso tra 250 e 499 unità (1,25%). Confartigianato è pubblicamente intervenuta sul tema della riforma, principale strumento pubblico nazionale a sostegno dell'accesso al credito delle imprese di piccole dimensioni. In un contesto di crescita del costo del denaro e di difficoltà di ottenere finanziamenti. Consideriamo la riforma come il frutto di un dialogo costruttivo tra Confartigianato e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e, in particolare, con il Sottosegretario **Massimo Bitonci**, che ha la delega al Fondo. Bitonci ha raccolto gran parte delle esigenze delle piccole imprese per una revisione della disciplina della garanzia pubblica anche orientata a riconoscere maggiore integrazione con la garanzia privata. Mentre si attende un taglio dei tassi di interesse da parte della Bce, che si ipotizza possa intervenire nella seconda metà del 2024, ad oggi le imprese scontano gli effetti di una consistente stretta monetaria, ormai iniziata a luglio 2022. Nell'ultimo anno, infatti, secondo le rilevazioni di Confartigianato, le micro e piccole aziende hanno subito un aumento di 7,4 miliardi del costo del credito e una riduzione del 6,3% dei prestiti. La conseguente frenata degli investimenti in macchinari e impianti si è attestata al 2,7%.

*"Noi imprenditori – sottolinea il Presidente di Confartigianato **Marco Granelli** – abbiamo bisogno di chi dà fiducia alle nostre idee, di chi sostiene i nostri progetti, il nostro lavoro. Il credito, i finanziamenti sono il nostro ossigeno. La finanza d'impresa, con nuove soluzioni alternative alla dipendenza bancaria, rappresenta un fattore strategico per sostenere gli sforzi del sistema produttivo e consolidare le prospettive di ripresa del Paese".*

La riforma del Fondo di garanzia per le Pmi, va dunque in questa direzione aumentando il plafond disponibile per ogni impresa, ampliando la platea dei soggetti produttivi che possono accedere alla garanzia, introducendo la gratuità per le micro imprese e definendo nuove percentuali di copertura.

Più in generale, ha aggiunto il Presidente Granelli *"l'attuale situazione dell'accesso al credito delle piccole imprese va affrontata anche con una riforma del Fondo che deve sapersi adeguare strutturalmente alle mutate condizioni di mercato, cessando di operare 'in emergenza' e recuperando in modo strutturale la sua funzione di sostegno a quelle imprese che incontrano le maggiori difficoltà nel rapporto con il canale bancario. Se lo Stato deve impegnare ingenti*



Marco Granelli, presidente di Confartigianato

*risorse per garantire un'alta percentuale di garanzia, queste devono andare essenzialmente a beneficio delle imprese meritevoli, ma escluse dai finanziamenti. Non va poi trascurata l'esigenza di superare le strettoie del credito ordinario con un intervento diretto del pubblico che, laddove il mercato ha dimostrato di fallire, possa intervenire a supporto delle micro e piccole imprese con un mix di strumenti di incentivazione e di credito agevolato, ispirato ad un'efficace azione di programmazione delle politiche di sostegno all'impresa diffusa. Mi auguro possiamo fare tesoro di questo anno di transitorietà della riforma per la messa a punto delle regole del Fondo, valorizzando il ruolo del nuovo Comitato partecipato dalle Associazioni di impresa. Sul tema della riforma Artigianfidi Puglia, Consorzio Fidi promosso da Confartigianato Bari, ha ribadito, nelle parole del Presidente **Pasqualino Intini**, il pieno sostegno a tutte le imprese, anche quelle in fascia 5 escluse dal Fondo Centrale, in coerenza con la propria missione di sostenere le imprese più deboli agli occhi del sistema creditizio e finanziario, facendosi garante in quanto partner storico delle banche del territorio e conoscitore del valore dell'impresa "oltre i numeri".*

Dalla disamina delle mutate condizioni a fronte della riforma in commento, in un raffronto tra vecchie e nuove regole, ha sottolineato **Erasmus Lassandro**, Direttore di Artigianfidi Puglia *"emerge come non si possa escludere un cambio di atteggiamento degli istituti di credito a fronte della tendenziale riduzione del 30% delle garanzie a copertura dei propri crediti. Molte imprese, quindi, potrebbero trovarsi a ridiscutere con la banca sia gli importi degli affidamenti che le condizioni economiche. L'importanza del nostro ruolo viene ribadita proprio in risposta a questi cambiamenti, ad esempio intervenendo con garanzie integrative e soprattutto favorendo il dialogo tra banca e impresa. Siamo in contatto quotidiano con le banche convenzionate per definire accordi che favoriscano le imprese nell'accesso al credito, a condizioni che ne garantiscano la sostenibilità".*

M. N.

BANCA D'ITALIA - CONFARTIGIANATO IMPRESE

"Scelte finanziarie e rapporti con le banche"

Avvio nuovo programma di educazione finanziaria e semplificazioni

Lo scorso anno Confartigianato, insieme alla Banca d'Italia, ha dato avvio a un programma di educazione finanziaria innovativo per piccoli imprenditori.

Il programma, dal titolo "Scelte finanziarie e rapporti con le banche", si articola in quattro percorsi: il rapporto con la banca; la gestione delle difficoltà finanziarie; centrale dei rischi, pagamenti e strumenti di tutela; la finanza della piccola impresa.

La collaborazione con la Banca d'Italia si esplica come segue:

- la Banca d'Italia predispone i materiali didattici/formativi e si occupa della formazione dei formatori;
- Confartigianato individua i formatori e coinvolge gli imprenditori associati.

Avere maggiori conoscenze in tema di finanza aiuta chi fa impresa a prendere decisioni migliori per il futuro della propria azienda e a dialogare in modo più costruttivo con banche, intermediari finanziari e altri soggetti esterni. In questo ambito, il programma di formazione copre i temi più



relevanti della finanza d'impresa ed è suddiviso in percorsi disegnati su misura per le esigenze dei piccoli imprenditori.

Del progetto comune di alfabetizzazione bancaria, di accesso al credito, di transizioni e del futuro delle MPMI della nostra regione si è discusso durante l'incontro a cui hanno partecipato per Confartigianato: il presidente provinciale e regionale – **Francesco Sgherza**, la direttrice provinciale – **Angela Pacifico**, il segretario regionale

– **Ninni Castellano**; per la Banca d'Italia: il Capo della sede di Bari – **Sergio Magarelli**, il responsabile della Divisione di Analisi e ricerca economica territoriale – **Maurizio Lozzi**; per Artigianfidi Puglia il presidente – **Pasqualino Intini**, il direttore – **Erasmus Lassandro**.

Le imprese interessate a partecipare al nuovo programma di educazione finanziaria, possono inviare una mail a categorie@confartigianatobari.it.

M. S.



Da sin.: E. Lassandro, F. Sgherza, S. Magarelli, A. Pacifico, N. Castellano, M. Lozzi e P. Intini.

Linea Verde Start 2024

Puglia, il mare rurale



GIOVINAZZO



BARI



MOLFETTA

Il “mare rurale” della terra di Bari, tra muri a secco, saper fare artigiano e i suggestivi orizzonti dei centri storici costieri. Lo ha raccontato Federico Quaranta nell’ appuntamento di “Linea Verde Start” del 13 gennaio 2024. Dopo le tappe di Vicenza e di Arezzo, è approdato in terra di Bari il viaggio di Linea Verde Start, il programma di Rai1 realizzato in collaborazione esclusiva con Confartigianato Imprese, alla scoperta del valore artigiano che alimenta l’eccellenza produttiva e il genius loci dei territori italiani.

La puntata dedicata al territorio barese e al suo artigianato più autentico, custode di saperi e competenze antiche che si fondono con tecniche all’avanguardia, ha narrato la realtà locale delle piccole imprese, descrivendo il ritratto dei volti produttivi di una città e di una provincia con salde radici nel passato e una forte spinta, sempre più crescente all’innovazione.



V. Germinario, ROYAL GERMINARIO GROUP S.R.L.)

Lo ha testimoniato l’esperienza, a Molfetta, di Vincenzo Germinario, imprenditore specializzato nella lavorazione dei metalli nell’ambito della produzione della carpenteria metallica e meccanica, orgoglioso di realizzare manufatti che nascono dalla passione per un mestiere di tradizione familiare da tramandare ai figli attraverso un percorso d’impresa evolutivo condiviso e di profonda dedizione.



M. Ancora, PASTIFICIO ANCORA MARCO

Forti le emozioni emerse anche nello storico pastificio di Marco Ancora, artigiano barese della pasta fresca, cresciuto nel suo laboratorio cittadino, realizza prodotti di altissima qualità a km 0, realizzati a mano nei più svariati formati tipici regionali, simbolo ed espressione della cultura alimentare del capoluogo pugliese.



R. Introna, CERACÈ CANDELE

Creatività e una centenaria tradizione familiare caratterizzano la cereria guidata da Roberta Introna, artigiana della cera che nel cuore di Bari, assieme a sua sorella Silvia, realizza candele e raffinate creazioni in cera personalizzate secondo le tecniche secolari di famiglia, per donare amore e calore attraverso la fiamma antica e le trasparenze suggestive delle sue creazioni.

Il viaggio in terra di Bari prosegue nella murgia barese con la narrazione del carattere fortemente innovativo e vocato alla sperimentazione e all'contemporaneità del design made in Italy. Grazie

al talento e all'abilità degli imprenditori artigiani, anche materiali come la pietra e il marmo possono sprigionare qualità inattese di leggerezza e flessibilità. Lo hanno dimostrato, a Gioia del Colle, Pino Falcone e Sissy Daniele che attraverso un lungo percorso di trasformazione, ricerca e di fusione tra artigianato e design, hanno dato vita a preziose collezioni di complementi d'arredo unici, realizzati a mano per un mercato nazionale ed internazionale sempre più sofisticato.



G. Falcone e S. Daniele, DIMARMO DESIGN di GIOIA MARMI DI FIORE CARLO & C SNC



Confartigianato è sempre accanto a queste aziende, le accompagna nel futuro, promuove ed esalta l'intelligenza artigiana che dà vita alla materia – dal marmo ai metalli, dalla pasta alla cera – trasformandola in prodotti d'eccellenza, belli, ben fatti e adatti a mercati e consumatori sempre più esigenti.

A. Eracleo

A sin.: Francesco Sgherza, Presidente Confartigianato Imprese Puglia con il noto conduttore Federico Quaranta

A BARI

La terza tappa del tour organizzato da Confartigianato e TikTok per promuovere l'artigianato made in Italy

Il 12 gennaio 2024, il Padiglione Confartigianato della Fiera del Levante di Bari ha ospitato il workshop "Il valore artigiano assume nuove forme", nell'ambito della collaborazione tra TikTok e Confartigianato Imprese per la promozione dell'artigianato Made in Italy.

Il progetto è stato concepito per offrire agli artigiani italiani nuovi strumenti di comunicazione digitale, capaci di potenziare la visibilità e l'attrattività dei tanti mestieri che, con le loro creazioni e i loro prodotti, sono il biglietto da visita dell'eccellenza italiana nel mondo. **#SpiritoArtigiano** è il nome dell'hub creato appositamente in app per offrire agli imprenditori un palcoscenico internazionale. Nato per raccogliere tutti i contenuti legati all'artigianato e lasciarsi ispirare dalla creatività dei tanti imprenditori che continuano ad arricchire la community, l'hashtag al momento ha superato i 118 milioni di visualizzazioni a sei mesi dal lancio ufficiale.

Circa 100 i partecipanti che hanno preso parte al confronto organizzato da **Confartigianato Bari - Brindisi** e dal **Movimento dei Giovani Imprenditori** locale per approfondire le opportunità riservate ad artigiani e piccoli imprenditori sulla piattaforma digitale.

Protagonisti del workshop di Bari, la creator **Alessia Centorame**, insegnante di taglio e cucito presso la Scuola di moda di Rosa Sblano e content creator conosciuta su TikTok come @alecento_ e **Giuseppe Palmisano**, maestro trullaro di terza generazione conosciuto su TikTok come @palmisart-24trulli, oltre alla Content Partnerships Manager TikTok Italia, **Monica Lanaro**, **Paolo Manfredi**, **Gianluca Bonni** e **Andrea Lotito**, Presidenti dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Puglia e Confartigianato Bari



– Brindisi. **Alina Liccione**, conduttrice di TeLeNorba, ha moderato le due ore di evento. A fare gli onori di casa il Presidente di Confartigianato Bari-Brindisi **Francesco Sgherza**, che in apertura dei lavori ha spiegato "Un nuovo pacchetto di competenze da sviluppare per tanti artigiani che oggi sono chiamati ad andare oltre le semplici capacità manuali e imprenditoriali, le piattaforme digitali aprono le porte del mondo alle nostre imprese, dove possono mostrare prodotti e tecniche di lavorazione, anche e soprattutto ai più giovani".

Obiettivo di questa iniziativa, accrescere la consapevolezza del patrimonio economico e sociale del saper fare italiano espresso dalle realtà artigiane, facendo leva sulla capacità della piattaforma con 1 miliardo di utenti al mondo, e 150 milioni in Europa, di amplificare le potenzialità del digitale e tradurle in impatto reale.

"Gli imprenditori artigiani sono ormai chiamati ad adeguare il proprio modello di business all'evoluzione di un'economia sempre più globale, tradizione e progresso digitale devono diventare due facce della stessa medaglia, quella della crescita" questo un sunto dell'intervento di **Andrea Lotito**, Presidente Giovani Imprenditori di Confartigianato Bari-Brindisi, durante il workshop.

Alla base del progetto, il comune intento di offrire a tutti gli artigiani di Confartigianato la possibilità di utilizzare la piattaforma come vetrina virtuale in cui raccontare l'eccellenza manifatturiera, l'unicità dei loro prodotti, e anche quel 'dietro le quinte' di mestieri a volte poco conosciuti, ma patrimonio inestimabile del Made in Italy.

"Avvertiamo la necessità di sostenere in maniera sempre più incisiva i nostri imprenditori e oggi la piattaforma Tik Tok rappresenta un canale di comunicazione da considerare nelle strategie imprenditoriali" precisa **Angela Pacifico** - Direttrice Confartigianato Bari Brindisi "Utilizzare piattaforme digitali significa essere al passo con i tempi e riuscire ad intercettare consumatori giovani e attenti ai cambiamenti; l'iniziativa rappresenta inoltre un'occasione per avvicinare i più giovani al mondo dell'artigianato che nel tempo ha perso un po' di appeal forse anche a causa di una mancanza di legame tra il mondo della scuola e quello del lavoro. Il racconto del proprio lavoro fatto da Artigiani - Content Creator, attraverso piattaforme digitali come TikTok,

riesce a trasferire meglio di altri linguaggi la passione e la qualità di un lavoro, quello artigianale appunto, che resta il settore portante dell'economia dei nostri territori."

Anche TikTok Italia, che ha creduto in questo progetto di Confartigianato, esprime grande apprezzamento per le iniziative finora organizzate "Siamo felici del riscontro positivo che stiamo ricevendo dagli artigiani in tutta Italia e di come TikTok stia diventando sempre più una piattaforma di riferimento per l'artigianato e il Made in Italy. Continua a crescere il numero degli artigiani italiani che hanno scelto la piattaforma per promuovere contenuti attraverso un linguaggio nuovo e autentico e di avvicinare la community alla scoperta di nuovi mestieri e di competenze uniche al mondo. Continueremo a investire in iniziative a supporto degli artigiani e delle micro e piccole imprese del nostro Paese per valorizzare questo patrimonio culturale ed economico unico". Questo il commento di **Luana Lavecchia**, Responsabile relazioni istituzionali TikTok Italia e Grecia.

A. P.



Intervista a Eugenio Massetti

A margine dell'evento Tik Tok abbiamo avuto il piacere di incontrare il Vice Presidente Vicario di Confartigianato Imprese, Eugenio Massetti, delegato Confederale alla Comunicazione e di fare con lui qualche riflessione, scambiare idee e confrontarci.

Presidente Massetti, quali sono in questo momento storico le priorità nell'agenda Confederale e in particolare i temi all'ordine del giorno nell'interlocuzione con il Governo?

Un primo tema è sicuramente quello di riconoscere centralità nelle politiche del Governo per il rilancio del Paese, all'impresa e alla piccola impresa in particolare. Una centralità che si deve testimoniare con una liberazione del potenziale delle imprese che rappresentiamo attraverso una minore pressione fiscale, una minore burocrazia, la riduzione del cuneo fiscale e contributivo. Le imprese artigiane sono consapevoli del proprio ruolo sociale e del ruolo strategico in una prospettiva di sviluppo e di benessere diffuso, per questa ragione vogliono investire e costruire, stare al centro di questo progetto di rilancio e sviluppo, dunque non chiedono per sottrarsi, ma rivendicano condizioni di contesto coerenti e necessarie a far detonare tutto il loro potenziale. L'attuale livello di interlocuzione con il Governo ci rende ottimisti, con le cautele del caso. I momenti di confronto costanti alimentano



questa percezione. Se guardiamo alla recente manovra finanziaria non possiamo non rilevare come su alcuni temi ci siano stati dei segnali positivi e, in altri casi, delle risposte insoddisfacenti. Va considerato tuttavia, il quadro generale in cui il Governo si è mosso, e ciò che, con le risorse disponibili, era ragionevole attendersi. Auspichiamo che in questo momento storico possa finalmente vedere la luce una legge sulla rappresentanza che delimiti i contorni di un dialogo con le parti sociali, essenziale per una concertazione delle politiche di governo, ma capace di dare spazio alle voci effettivamente rappresentative, evitando confusione e l'ingiusta parificazione di attori diversi per consistenza e ruolo economico – sociale.

Che anno attende le piccole imprese e gli artigiani? Che anno sarà il 2024? E l'attuazione del PNRR quanto e a quali condizioni coinvolgerà il sistema delle nostre imprese associate?

Lo scenario è certamente complesso e noto a tutti noi: guerre e instabilità politica a livello globale, inflazione, stretta monetaria, oltre ai problemi atavici e strutturali della nostra economia, mettono a serio rischio le prospettive economiche del Paese soprattutto se a questo si aggiungono approcci ideologici da parte della classe politica. L'Edilizia, settore trainante della nostra economia, ha beneficiato di una stagione molto breve ma florida, quella dei bonus, in cui si sono commessi certamente degli errori ma che ha anche fornito dei segnali importanti che non si possono trascurare. Ci vuole equilibrio. Dagli errori commessi si deve imparare, salvando ciò che di buono c'è stato. Il P.N.R.R. può essere una certamente opportunità ma molto dipenderà dalla capacità organizzativa delle pubbliche amministrazioni e da come si affronta il problema della responsabilità

dei pubblici amministratori. Anche qui approcci ideologici non aiutano. Noi imprenditori, in fondo, abbiamo bisogno di poche cose: stabilità politica, orizzonti chiari sul tema delle regole, una burocrazia che non ci asfissi e in questo senso auspichiamo che si porti quanto prima a compimento una seria riforma della P.A.

Quali sono le strategie di Confartigianato sulla comunicazione? Società civile e i giovani quanto è importante che conoscano il mondo dell'artigianato e il nostro sistema di rappresentanza?

Siamo passati da una stagione in cui il termine "artigianale" era inteso come sinonimo di approssimativo, ad una in cui il "fatto a mano" ha finalmente assunto valore per la collettività divenendo sinonimo di unico, di qualità, di personalizzazione ma anche espressione di un modello del lavoro e sociale alternativo e più sostenibile da contrapporre a quello della società fordista. Oggi siamo chiamati a comunicare il valore di dignità sociale, alle prospettive di realizzazione professionale e umana che risiedono nel lavoro artigiano. In particolare questo impegno va profuso verso le nuove generazioni e con gli strumenti che i giovani utilizzano. I Social media, TikTok nel caso dell'iniziativa #spiritoartigiano, sono i canali con cui abbiamo intrapreso questo percorso. Avviciniamo i giovani e la società civile perché l'artigianato abbia nuova linfa, un ricambio generazionale che assicuri alle nostre imprese continuità ma anche evoluzione, coniugando virtuosamente tradizione e innovazione.

Puglia e Lombardia, anche alla luce del suo ruolo di Presidente della Federazione lombarda, che ruolo occupano nella mappa dell'artigianato italiano e nel sistema della rappresentanza in Confartigianato?

La Puglia si è attestata negli ultimi anni, in un contesto complesso come quello del Mezzogiorno, come realtà produttiva particolarmente vivace e in ascesa. Questo è accaduto grazie all'intraprendenza e alla operosità di un tessuto economico e sociale che ha saputo valorizzare gli elementi a propria disposizione: certamente un territorio di straordinaria bellezza, una know how manifatturiero non solo nel settore dell'agroalimentare, e la capacità di andare incontro all'economia dell'innovazione. Questa "specialità" si traduce poi nel contesto della rappresentanza in numeri che fanno della Puglia una realtà associativa centrale, come la Lombardia, nel sistema Confartigianato e a cui la Confederazione riconosce un peso specifico conseguente.

Grazie Presidente e buon lavoro

M. Natillo



TRA SUPERBONUS E NUOVE NORME SULLE RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE

Confartigianato a presidio di partite strategiche per il comparto delle Costruzioni

Superbonus, gli interventi Confederali

In un documento inviato alla Commissione Finanze della Camera, Confartigianato ha formulato proposte per superare alcune criticità della fase conclusiva dell'applicazione del "superbonus". In primo luogo la Confederazione ne ha sollecitato la proroga seppur per un tempo molto limitato (due mesi dalla conversione del decreto legge) a condizione che i lavori realizzati al 31 dicembre 2023 rappresentino almeno il 70% dell'intervento globale. Confartigianato ha altresì richiesto che il contributo per i contribuenti a basso reddito che proseguono i lavori in fase di avanzata esecuzione (almeno il 60% dell'intervento complessivo) al 31 dicembre 2023 venga esteso a soggetti con un reddito di riferimento più elevato, e che ne sia garantita l'effettiva fruibilità a coloro che non possono sostenere esposizioni finanziarie in attesa del riconoscimento del contributo. Nell'occasione la Confederazione non ha mancato di esprimere tutta la preoccupazione che deriva da un continuo rimaneggiamento normative della materia che ha come conseguenza inevitabile quella di generare incertezza, aumentare la complessità e la difficoltà per i cittadini ad ottenere l'agevolazione. E' il caso dell'obbligo di copertura assicurativa introdotto per

gli interventi con il superbonus al 110% in vigore fino al 31 dicembre 2025 nei Comuni colpiti da eventi sismici da aprile 2009 e nei quali è dichiarato lo stato di emergenza. Analoghe perplessità sono state formulate in relazione al ridimensionamento del bonus "barriere architettoniche" e alle modalità per usufruirne. Uno scenario d'incertezza per i contribuenti in cui diviene assai difficile gestire ripetuti cambiamenti normativi, dietro ai quali si annida il rischio di incorrere in sanzioni, e a causa del quale la programmazione delle risorse finanziarie necessarie per gli interventi risulta impossibile. I bonus edilizia hanno rappresentato una leva formidabile che ha consentito alle famiglie e alle imprese di migliorare il patrimonio immobiliare, con un beneficio all'economia e accrescendo l'impegno sul fronte della riqualificazione urbana e della decarbonizzazione. Un percorso che deve proseguire in un quadro strategico definito e che contempli misure stabili volte a garantire l'effettiva programmazione e implementazione di un Piano di riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano in linea con gli obiettivi della nuova Direttiva Casa.

Nuova disciplina regionale degli interventi di ristrutturazione: un'occasione per la filiera delle Costruzioni.

Alle iniziative in sede governativa, seguono quelle in terra di Puglia, atteso che le criticità evidenziate nella stagione dei bonus in edilizia, impongono di pensare, nell'immediato, al futuro di un comparto essenziale per l'economia dell'intero Paese. Dopo aver presidiato l'iter di approvazione della Legge regionale n. 36 "Disciplina regionale degli interventi di ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e disposizioni diverse", Confartigianato è impegnata sul territorio a promuovere una molteplicità di incontri a carattere divulgativo che hanno, soprattutto, lo scopo di sensibilizzare le amministrazioni localmente coinvolte a farsi parte attiva e diligente. Tre appuntamenti per discutere della nuo-

va norma regionale in materia di ristrutturazione edilizia: 8 gennaio ad Alberobello – 23 gennaio a Modugno – 29 gennaio a Bari. Imprese e comunità d'altro canto mostrano un vivo interesse per una norma che si allinea con le nuove esigenze di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente, di miglioramento delle performance energetiche e di sicurezza degli edifici, di riduzione del consumo di suolo e mitigazione dei cambiamenti climatici. consentire una migliore programmazione, oltre a semplificare gli adempimenti e impostare un sistema organico, teso a garantire uno sviluppo urbano armonico e sostenibile.

Il primo Piano casa regionale risale al 2009 e fu approvato allo scopo di sostenere l'edilizia, allora in gravi difficoltà, prevedeva la possibilità di demolire e ricostruire edifici e fabbricati esistenti, con un incremento volumetrico fino al 20 per cento in caso di ricostruzione, fino al 35 per cento in caso di demolizione e costruzione di nuovi edifici. Essa è stata al tempo un volano per la filiera delle costruzioni che, come sappiamo, è una filiera lunga con un indotto che consente di creare un effetto moltiplicatore in termini di crescita economica. Questa norma però, è stata prorogata di anno in anno, senza adeguarla a nuovi obiettivi di riqualificazione urbana e sostenibilità ambientale, finché nel 2015 la previsione della possibilità di cambio di destinazione d'uso degli immobili oggetto di interventi, ha determinato una situazione ingovernabile. Cosicché tra proroghe e una dichiarazione di incostituzionalità nel 2023, le imprese e i Comuni hanno avuto molte difficoltà applicative tra norme in vigore e decadute.

"Nella nuova disciplina regionale si coglie la volontà di promuovere un modo nuovo di fare edilizia sostenibile, a cui come associazione lavoriamo da tempo. Non mancano gli aspetti da chiarire, ma appaiono ben chiari gli obiettivi centrali per una migliore pianificazione territoriale." Questo il commento del presidente dell'UPSA Confartigianato – Francesco Sgherza – che conclude "È certamente interessante l'interpretazione della funzione dei Comuni, visto il loro ruolo centrale nella programmazione e nella modulazione degli interventi. Auspichiamo in tal senso un'uniformità di metodo che non determini disomogeneità tra territori."

M. N.



Bonus barriere architettoniche - Novità 2024 -

Il Decreto Legge, nr. 212/2023 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2023, ha previsto molte novità sui c.d. **bonus edilizi**, ed in particolare sul **bonus barriere architettoniche** la cui disciplina è contenuta nell'art. 119-ter) del D.L. 34/20. Sotto il profilo operativo, con decorrenza 2024, dall'elenco di interventi agevolabili al 75%, sono state eliminate due fattispecie molto comuni, quali la **sostituzione degli infissi ed il rifacimento dei bagni**, che ora potranno beneficiare della misura ordinaria delle detrazioni edilizie, ossia del 50%. L'elenco dei lavori ammessi nel bonus barriere architettoniche 2024, è ora tassativamente individuabile dalla norma:

- scale
- rampe di accesso
- installazione di ascensori a norma
- servoscala
- piattaforme elevatrici

Le nuove regole non si applicano:

- agli interventi per i quali al 29.12.2023 risulti presentata la richiesta del titolo abilitativo;

- agli interventi per i quali non è richiesto il titolo abilitativo già iniziati al 29.12.2023 ovvero, se non ancora iniziati, per i quali alla predetta data è già stato stipulato un accordo vincolante tra le parti per la fornitura di beni / servizi ed è stato versato un acconto.

Altra novità in vigore dal nuovo anno riguarda l'obbligo di predisporre un'**apposita asseverazione** da parte di tecnici del settore. Ciò sempre al fine di accertare il rispetto dei requisiti tecnici previsti dal DM n. 236/1989. In assenza di tale asseverazione tecnica non si potrà beneficiare dell'agevolazione nella misura del 75%. Infine, è stata ridimensionata la cessione del credito. Infatti il legislatore ha modificato le regole per fruire della cessione del credito o dello sconto in fattura, che dal 2024 è possibile:

- per i condomini, limitatamente a interventi su parti comuni di edifici a prevalente destinazione abitativa;
- per le persone con reddito fino a 15.000 euro, per quanto riguarda lavori su edifici unifamiliari o unità abitative site in edifici plurifamiliari (sempre che il contribuente sia titolare di diritto di proprietà o di diritto reale di godimento sull'unità immobiliare e che la stessa sia "prima casa");
- se presenti soggetti con disabilità accertata ai sensi dell'articolo 3 della legge 104 nel nucleo familiare del contribuente.

A partire dal 1° gennaio 2024 quindi l'unico modo per fruire della maxi agevolazione è l'indicazione nella dichiarazione dei redditi, con la possibilità di recuperare il 75% della spesa sostenuta in 5 anni.

R. D.



FEBBRAIO 2024

VENERDI 16 FEBBRAIO

IVA

- Contribuenti mensili versamento dell'imposta relativa al mese precedente;

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese precedente;
- Versamento della IV rata 2023 dei contributi IVS;

INAIL

- Termine per il versamento dell'autoliquidazione per il saldo 2023 e l'acconto 2024;

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente;
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente;

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA;

LUNEDI 26 FEBBRAIO

IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat relativi alle cessioni per il mese di gennaio 2024;

GIOVEDI 29 FEBBRAIO

IVA COMUNICAZIONE LIQUIDAZIONI IVA

- Invio Comunicazione liquidazioni periodiche IVA effettuate nel quarto trimestre 2023;

IMPOSTA DI BOLLO SU F.E.

- Comunicazione dei dati riepilogativi delle liquidazioni periodiche Iva relativi al quarto trimestre 2023;

MARZO 2024

LUNEDI 18 MARZO

CU

- Invio telematico Certificazione Unica 2024 per l'anno 2023 all'Agenzia delle Entrate e consegna al dipendente;

IVA

- Contribuenti mensili versamento dell'imposta relativa al mese precedente e contribuenti trimestrali versamento del saldo 2023;

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese precedente;

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente;
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente;

TASSA ANNUALE LIBRI SOCIALI

- Versamento tassa annuale per l'anno 2024 per la tenuta dei libri contabili da parte delle società di capitali;

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA;

LUNEDI 25 MARZO

IVA OPERAZIONI

- Presentazione degli elenchi;

INTRACOMUNITARIE

- Intrastat relativi alle cessioni per il mese di febbraio 2024;

MARTEDI 2 APRILE

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese precedente;

Brevi dalle Categorie

APPALTI PUBBLICI TRA DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONI

Dallo scorso 2 gennaio è pienamente operativa la digitalizzazione dell'intero ciclo degli appalti e dei contratti pubblici, come previsto dal nuovo Codice degli Appalti. Questa trasformazione si applica a tutti i contratti di appalto o concessione, di qualunque importo, nei settori ordinari e nei settori speciali.

Al centro del nuovo sistema di appalti digitali c'è la Banca Dati Anac, che interagisce da una parte con le piattaforme certificate utilizzate dalle stazioni appaltanti, e dall'altra con le banche dati statali che detengono le informazioni necessarie alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti per gestire le varie fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici.

Pertanto, a partire da quest'anno, le stazioni appaltanti devono utilizzare piattaforme di approvvigionamento digitale certificate per le fasi di programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione di appalti e concessioni. Tali piattaforme devono essere utilizzate per la redazione o acquisizione degli atti relativi alle varie procedure di gara; trasmissione dei dati e documenti alla Banca Dati Anac; l'accesso alla documentazione di gara; la presentazione del Documento di gara unico europeo; la presentazione delle offerte; l'apertura, gestione e conservazione del fascicolo di gara; il controllo tecnico, contabile e amministrativo dei contratti in fase di esecuzione e la gestione delle garanzie.

Un'altra novità rilevante, a partire da gennaio 2024, è la piena operatività del Fascicolo virtuale dell'operatore economico predisposto da Anac, strumento che consente l'accesso alle informazioni necessarie per verificare il possesso da parte

degli operatori economici dei requisiti di partecipazione agli appalti pubblici.

Nel 2024, inoltre, Anac garantirà la pubblicità degli atti di gara attraverso la sua Banca Dati, trasmettendo le informazioni all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea.

Con il nuovo Codice dei contratti pubblici e la digitalizzazione degli appalti e delle concessioni, sono intervenute rilevanti semplificazioni per le Stazioni Appaltanti: sono stati eliminati sia l'obbligo di trasmettere ad Anac entro il 31 gennaio l'attestazione di pubblicazione dei dati riguardanti gli appalti svolti nell'anno precedente che l'obbligo dei Responsabili unici dei progetti (RUP) di pubblicare l'elenco degli appalti svolti nell'anno precedente; è stato altresì abolito l'obbligo di comunicare i dati all'Autorità Nazionale Anticorruzione, stabilito dalla legge 190/2012..

IMPIANTI: SIGLATO ACCORDO PONTE PER L'EROGAZIONE DELL'ACCONTO SUI FUTURI AUMENTI CONTRATTUALI (AFAC)

Si informa che lo scorso 21 dicembre, Confartigianato Impianti, unitamente alle altre Organizzazioni datoriali del comparto, ha sottoscritto con Fiom CGIL, Fim Cisl, Film Uil, un verbale d'accordo per l'erogazione d'un acconto economico relativo al CCNL Metalmeccanica ed Installazione Impianti artigianato.

Si tratta, nello specifico, di un Acconto su Futuri Aumenti Contrattuali - AFAC, ovvero un'anticipazione sugli aumenti economici che verranno decisi al termine delle trattative di rinnovo, attualmente in corso; esso non concerne quindi la parte normativa del contratto collettivo,

anch'essa oggetto attualmente, di trattativa.

L'AFAC, come definito sopra, ammonta ad euro 96 al 4° livello, da modulare su tutti gli altri livelli di inquadramento e di settore e verrà corrisposto in due tranches: euro 50 dal 1° dicembre 2023 ed euro 46 euro dal 1° aprile 2024.

Si precisa che per gli apprendisti si applicano le percentuali di calcolo vigenti al momento dell'erogazione. Nei confronti, infine, dei lavoratori in *part time* l'erogazione avviene con criteri di proporzionalità. Per ricevere copia integrale del testo dell'intesa contattare l'Ufficio Categorie all'indirizzo mail categorie@confartigianato.org.

IMPIANTI: REGOLAMENTO (UE) 2024/223 – SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI INSTALLAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIE RINNOVABILI

Si informa che è stato emanato il nuovo Regolamento UE 2024/223 del 22 dicembre 2023, recante modifica al Regolamento 2022/577 istituito per accelerare e semplificare le procedure di autorizzazione.

Preme partire dal presupposto che quest'ultimo Regolamento ha istituito un importante quadro per accelerare e sburocratizzare le procedure di autorizzazione, motivo per cui ha costituito e costituisce un incentivo significativo per lo sviluppo degli impianti tecnologici per energie rinnovabili.

Applicabile alle autorizzazioni avviate tra il 30 dicembre 2022 e il 30 giugno 2024, riduce i tempi di approvazione per gli impianti fotovoltaici e le pompe di calore.

In particolare, le autorizzazioni per l'installazione di impianti fotovoltaici, ivi compresi i sistemi accumulo, integrati negli edifici, non dovranno superare un mese.

Un grande impulso è riservato anche alla diffusione delle pompe di calore, per le quali il termine di rilascio delle autorizzazioni non dovrà superare i tre mesi.

Infine, per il cosiddetto "repowering" degli impianti FER (incremento di potenza), è stato previsto un tempo non superiore ai 6 mesi per la concessione delle autorizzazioni.

In quest'ambito, si inserisce, come detto, la recente emanazione del nuovo Reg-



olamento UE, il 2024/223, recante modifica del precedente Regolamento (UE) 2022/2577, applicabile dal 1° luglio 2024 al 30 giugno 2025, il quale proroga l'applicazione delle misure urgenti mirate a semplificare le procedure autorizzative per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

CINEMA E AUDIOVISIVO: PREOCCUPAZIONI RIFORMA TAX CREDIT. A RISCHIO COMPARTO CINEMA INDIPENDENTE

Il Presidente Nazionale di Confartigianato Cinema e Audiovisivo, nonché nostro Presidente regionale di categoria Corrado Azzollini, esprime preoccupazione riguardo alle anticipazioni sulla riforma del tax credit per il cinema.

Temendo possibili distorsioni a discapito del cinema indipendente italiano, Azzollini critica alcune proposte ministeriali, sottolineando il rischio di favorire posizioni dominanti di mercato e concentrare i contributi su poche grandi imprese, contraendo gli spazi a supporto delle micro, piccole e medie imprese, con conseguente riduzione del pluralismo creativo e produttivo di cui sono portatrici.

Tra le ipotesi contestate, Azzollini menziona l'obbligo di presentare un contratto con emittenti o piattaforme prima di accedere al tax credit, e criteri rigidi per la distribuzione dei film nelle sale. Azzollini sostiene che tali condizioni limiterebbero la diversità creativa e produttiva del settore, piegandolo a interessi commerciali. Confartigianato ha presentato proposte alternative, auspicando un confronto con il Ministero della Cultura per trovare soluzioni più equilibrate e sostenibili.

Sul tema si è espresso anche il presidente nazionale Marco Granelli, il quale aggiunge che le ipotesi anticipate escluderebbero migliaia di piccole imprese, sottolineando la necessità di valorizzare il cinema indipendente nella riforma del tax credit.

AUTOTRASPORTO: REN-NOLEGGI - PROROGATO L'OBBIGO DELLA REGISTRAZIONE DEI VEICOLI LOCATI AL 15 LUGLIO 2024

Si informa che, con la circolare n. 960 dell'11 gennaio 2024, il Ministero delle In-



frastrutture e Trasporti ha fornito ulteriori disposizioni in materia della registrazione dei veicoli locati nel REN -Noleggi.

Il Ministero, facendo seguito alla precedente circolare del 17/11/2023, è ritornato sull'argomento con la circolare in parola in cui sostanzialmente chiarisce che nell'applicativo viene inclusa anche la funzione di registrazione dei rimorchi e semirimorchi. L'aspetto maggiormente rilevante riguarda la puntualizzazione che il termine del 15 gennaio 2024, ai fini dell'obbligo di registrazione nell'applicativo REN-Noleggi, viene fatto slittare in avanti al 15 luglio 2024, in ragione di «complessi sviluppi evolutivi» e «difficoltà o problematicità evidenziate da taluni stakeholders».

Di conseguenza il REN-Noleggi è attualmente funzionante unicamente per registrare sia veicoli trattori che semirimorchi, al fine di adempiere ad un obbligo normativo che ha risvolti civilistico/assicurativi. Pertanto, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti procederà fino al mese di luglio 2024 al rilascio di copie conformi di licenza UE sui veicoli locati anche se gli stessi non risultino registrati sul REN- Noleggi, ma a condizione che vi sia in essere un contratto di locazione pienamente efficace su tali veicoli.

Fino al 15 luglio 2024, poiché attualmente non vi è una sanzione specifica per la mancata registrazione dei veicoli sul REN-Noleggi, gli uffici della Motorizzazione non verificheranno l'idoneità finanziaria sui veicoli locati.

In considerazione delle possibili criticità derivanti dall'applicazione dell'obbligo di registrazione, si informa che Confartigianato Trasporti ha richiesto alla competente Direzione del MIT la convocazione di uno specifico tavolo di confronto per

analizzare il contesto normativo e trovare le soluzioni percorribili.

AUTORIPARAZIONE: SETTORE REVISIONI - EMANATA CIRCOLARE MIMS SU RIORDINO DEL REGIME DI AUTORIZZAZIONE DEGLI ISPETTORI DEI CENTRI DI CONTROLLO PRIVATI

Il Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibili ha emanato la circolare prot. n. 32982 del 3/11/2023 che richiama e conferma il quadro attuativo riguardante il regime di autorizzazione degli ispettori dei centri di controllo privati.

La circolare è volta a riordinare le istruzioni già impartite in materia, con particolare riferimento ai requisiti della figura dell'ispettore, alla formazione professionale e all'iscrizione al RUI.

Essa, tuttavia, contiene una importante novità: il rinvio al 31/12/2024 del termine, previsto dal provvedimento MIMS del 2-5-2022, per assolvere all'obbligo di aggiornamento professionale da parte dell'ispettore.

Si tratta di un risultato ottenuto a seguito delle sollecitazioni di Confartigianato al Ministero che ha tenuto conto degli oggettivi impedimenti a rispettare il calendario inizialmente programmato.

Gli interessati possono richiedere copia della circolare in argomento all'indirizzo mail categorie@confartigianatobari.it.

Giuseppe Ungaro

Vendere online: come avviare una vetrina online e promuovere prodotti e servizi

Negli ultimi anni l'eCommerce ha registrato una crescita esponenziale e sempre più imprese stanno avviando una vetrina online per promuovere prodotti e servizi. Si stima che in Italia il settore abbia raggiunto un volume di affari di 33,2 miliardi di euro con un +8% rispetto al 2021.

Questo perché il mondo digitale rappresenta un'opportunità di crescita in termini di visibilità e vendite, a prescindere dalla tipologia di business o del settore in cui si opera. L'avvio di una vetrina online può rappresentare un investimento iniziale, ma a lungo termine può generare un notevole ritorno sull'investimento. Grazie alla presenza online, infatti, si può raggiungere un pubblico molto più ampio rispetto ai canali di vendita tradizionali, a patto di avere una strategia ben definita.

Ma come avviare una vetrina online di successo?

1. In primo luogo, è importante definire il pubblico di riferimento e capire quali



sono le sue esigenze e necessità;

2. In seguito, scegli la piattaforma di e-commerce più adatta alle proprie esigenze, che possa garantire una buona esperienza d'acquisto. Ce ne sono molte, da WordPress a Shopify;

3. Organizzati con una buona gestione logistica nel caso di vendita online di prodotti. Una volta avviata la vetrina online, devi promuovere i prodotti e servizi attraverso una serie di azioni di marketing mirate.

Ad esempio, puoi utilizzare la pubblicità a

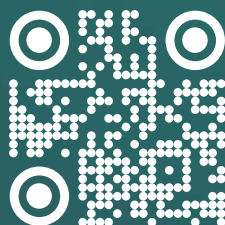
pagamento sui social (Meta Ads) o sui motori di ricerca (Google Ads) per incrementare la visibilità del proprio e-commerce. In alternativa, si può creare un blog o una newsletter per fornire al proprio pubblico informazioni e contenuti di qualità, che siano rilevanti e utili. In conclusione, avviare una vetrina online e promuovere prodotti e servizi rappresenta un'opportunità di crescita per ogni tipo di attività. Tuttavia, per ottenere risultati concreti, è fondamentale avere una strategia ben definita e promuovere la propria attività attraverso azioni di marketing mirate.

Se hai bisogno di aiuto o di maggiori informazioni su come sviluppare la tua strategia di marketing digitale, non esitare a contattare i nostri esperti. Saremo felici di fornirti supporto e consigli per raggiungere i tuoi obiettivi digitali.

Antonio Perfido
CMO & Head of Education
The Digital Box

Per realizzare grandi cambiamenti devi affidarti alle giuste tecnologie e competenze.

(Non alle sue, probabilmente)



Scansiona il QR CODE:
prenota una consulenza
gratuita e inizia il tuo
percorso verso
l'innovazione digitale!



TERRITORI ARTIGIANI

La Befana degli artigiani

Anche quest'anno si è festeggiato l'arrivo della Befana.

Una festa storica per i bambini e gli adulti del mondo Confartigianato, un modo per

fare comunità, per rinsaldare l'appartenenza a un gruppo che è sì fatto da imprenditori, ma innanzitutto da persone con le loro famiglie.

Di seguito alcuni scatti delle manifestazioni che si sono svolte a Bari, Ceglie del Campo, Triggiano, Polignano e Noci.

BARI

CINE MATTINEE PIXAR, BOTTEGA DELLE CARAMELLE, POP CORN, SCATTO-GATTO



CEGLIE DEL CAMPO

Consegna dei doni nella sede dell'Associazione alla presenza dei Dirigenti Artigiani e dei Rappresentanti dell'istituzione municipale.



TERRITORI ARTIGIANI

TRIGGIANO

ANIMAZIONE CON BABY DANCE, GIOCHI, BEFANE BALLERINE,
DOLCI SORPRESE



NOCI

SPETTACOLO PER BAMBINI, MUSICA,
STAND GASTRONOMICI



POLIGNANO

ARTISTI DI STRADA, LABORATORI, MERCATINI, DONI PER BAMBINI



il futuro alla portata di tutti

**Finanziamenti
fino a 1,5 milioni di Euro
con garanzia all'80%**

**SEI UN IMPRENDITORE O UN LIBERO PROFESSIONISTA?
VUOI AVVIARE O FAR CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ?
OGGI È PIÙ FACILE CON LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL
P.O. Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Azione 3.8 - Sub-Azione 3.8.a**

È un'iniziativa di
 **fidiNORDEST**
ArtigianFidi Vicenza e ApiVeneto Fidi, INSIEME
www.fidinordest.it

Per informazioni **ARTIGIANFIDI PUGLIA**
Via De Nicolò, 24-30 | 70121 Bari
Tel. 080 5540610 - 080 5540460
artigianfidi@confartigianatobari.it
www.artigianfidipuglia.it

Fiera del territorio



BCC

**BANCA
BARI E TARANTO**

GRUPPO BCC ICCREA



BARI

Largo Giordano Bruno, 53

BARI

Via Napoli, 159

GIOVINAZZO

Piazza Garibaldi, 62

MODUGNO

Piazza Garibaldi, 39

TARANTO

Via Angelo Berardi, 31

TARANTO

Corso Italia, 113

MARTINA FRANCA

Viale dei Lecci, 7

MASSAFRA

Via Giuseppe Mazzini, 65

PALAGIANO

Viale Stazione, 3

Prossime aperture:

BARI

Via Calefati, 116

MOTTOLA

Viale Risorgimento, 239